
Abstract

Mattia Granata, Roberto Tremelloni. *La politica dei 'tecnici' per la ricostruzione dell'Italia liberata*

Le vicende che segnarono l'avvio della fase di ricostruzione nel Settentrione del paese, all'indomani della liberazione, ebbero in Roberto Tremelloni un protagonista al vertice della più importante istituzione pubblica operante in ambito economico, il Consiglio industriale dell'Alta Italia (Ciai).

L'ex ministero fascista della Produzione industriale, con i dipendenti comitati industriali, infatti, oltreché strumento di gestione della difficile fase di trapasso tra il periodo di guerra e il dopoguerra, divenne il fulcro di un nuovo progetto di lungo periodo.

Nella visione dei loro sostenitori, i comitati industriali, articolandosi nei diversi settori produttivi, dovevano fungere da luogo di coordinamento nella distribuzione delle scarsissime materie prime in funzione di una ricostruzione coerente con indirizzi politici condivisi e, soprattutto, potevano assumere un ruolo di regolazione dell'economia produttiva in funzione di un progetto di pianificazione coerente con gli indirizzi moderni di politica economica seguiti nei paesi più avanzati.

L'epifania di una collaborazione fra l'opera dei 'tecnici' e la politica, tuttavia, era destinata a svanire, stretta nella soffocante morsa degli interessi contrastanti.

Paole chiave: Tremelloni, tecnici, ricostruzione, Consiglio industriale dell'Alta Italia (Ciai), comitati industriali, politica industriale

Mattia Granata, Roberto Tremelloni. *Technocratic policies for the reconstruction of a free Italy*

The events which marked the start of the reconstruction of the North of the country after the Liberation had Roberto Tremelloni in a leading role as the head of the most important public board operating in the economic field, the Consiglio Industriale dell'Alta Italia (CIAI, Industrial Council of Northern Italy). The former fascist Ministry of Industrial Production, with its dependent Industrial Committees, in addition to being a managerial tool during the difficult transition from wartime to the post-war period, became the heart of a new long-term project.

The Industrial Committees of the different productive branches were supposed to coordinate the distribution of the extremely scarce raw materials in order to achieve objectives in line with shared political programs. Most of all, they could even play a role of regulators of production according to a general plan, in conformity with the modern guidelines of political economy already adopted in the most developed countries.

The epiphany of a collaboration between the technocrats and the politicians, however, was soon doomed to failure, clamped in the vicelike grip of contrasting interests.

Key words: Tremelloni, technocrats, reconstruction, Consiglio Industriale dell'Alta Italia (CIAI), Industrial Committees, industrial policy

“Italia contemporanea”, giugno 2010, n. 259

Josep Puigsech Farràs, *Un caso eccezionale. L'Internazionale comunista e la 'questione spagnola' 1936-1943*

La creazione nel luglio del 1936 del Partito socialista unificato della Catalogna (Psuc), frutto dell'unione tra una parte dei socialisti e una parte dei comunisti catalani, trasformò il rapporto dei comunisti spagnoli con la Terza internazionale in un caso unico e anomalo rispetto alla situazione esistente fino a quel momento nel movimento comunista. La presenza, in uno stesso Stato, di due formazioni politiche che si dichiaravano entrambe legittime rappresentanti dell'Internazionale comunista (il Partito comunista di Spagna, Pse, e il partito catalano) metteva in discussione il dogma "uno Stato, un partito", stabilito dall'organismo internazionale diretto da Mosca, fin dalla sua fondazione nel 1919. L'ufficializzazione dell'adesione avvenne solo nell'estate del 1939, a guerra civile terminata e con la maggioranza dei dirigenti e dei militanti in esilio. Nel saggio, l'autore ripercorre, sulla scorta di fonti documentarie inedite conservate in archivi spagnoli e russi (RGASPI), l'intero e complicato percorso che vide confrontarsi, in alcuni momenti con estrema asprezza, i due partiti comunisti spagnoli, l'Internazionale con i suoi organi dirigenti e i delegati inviati nella Spagna repubblicana, altri partiti comunisti europei e le due componenti in cui si divise lo stesso partito catalano.

Parole chiave: Partito comunista di Spagna (Pse), Partito socialista unificato della Catalogna (Psuc), Terza internazionale, nazionalismo catalano, esilio spagnolo, RGASPI

Josep Puigsech Farràs, *A very special case. The Communist International and the "Spanish question" 1936-1943*

The creation in July 1936 of the Unified Socialist Party of Catalonia, born from the merger of a part of the Catalan socialists with a part of the Catalan communists, turned the relation of the Spanish Communists with the Third International in a unique and anomalous case with respect to the situation previously existing inside the communist movement. The presence, within the same State, of two political parties both proclaiming themselves legitimate representatives of the Communist International (the Spanish Communist Party and the new Catalan organization) challenged the dogma "one State, one party" established by the Moscow-led international organism since its very foundation in 1919.

The formal adhesion of the Catalan "section" was made public only in the summer of 1939, well after the end of the civil war and with the majority of both the leaders and the militants already in exile. Drawing on unpublished papers held in Spanish and Russian archives (RGASPI), the A. goes over the entire tortuous course of the confrontation, at times extremely harsh, involving the two different communist parties, the International with its leading organs and the two wings the Catalan party itself soon ended up to break into.

Key words: Spanish Communist Party (PSE), Unified Socialist Party of Catalonia (PSUC), Third International, Catalan nationalism, Spanish exile, RGASPI

Paolo Pelizzari, *Socialisti e comunisti italiani di fronte alla questione energetico-nucleare 1973-1987*

Il saggio si concentra sulle proposte avanzate dai partiti politici e dalle istituzioni repubblicane tra anni settanta e ottanta per sciogliere i problemi riguardanti l'approvvigionamento energetico dell'Italia, con uno sguardo particolarmente attento alla questione nucleare e al potenziale impatto ecologico di quelle proposte. In particolare, sono qui analizzate le posizioni via via assunte dai principali rappresentanti della sinistra socialcomunista italiana (Partito comunista italiano, Partito socialista italiano, Confederazione generale italiana del lavoro, Unione italiana del lavoro) in rapporto all'effetto di rottura di alcuni eventi traumatici (dalla crisi petrolifera del 1973 all'incidente di Chernobyl del 1986) e alle risposte dell'opinione pubblica.

I soggetti qui presi in esame si dimostrarono particolarmente attenti al tema energetico, considerando soprattutto le ripercussioni occupazionali delle scelte in tale ambito. Benché al suo interno molte voci si siano schierate a sostegno delle battaglie antinucleariste, il movimento ope-

raio, complessivamente inteso, non sembra invece essere riuscito a cogliere le potenzialità dello scontro sul tema ecologico.

Parole chiave: approvvigionamento energetico, nucleare italiano, antinuclearismo, impatto ecologico, sinistra socialcomunista italiana, Chernobyl

Paolo Pelizzari, *Italian socialists and communist face to the nuclear energy issue 1973-1987*

This essay covers the history of the energy issue in Italy since the 1973 oil crisis up to the Chernobyl disaster of 1986, focusing primarily on the positions held by the Republican institutions, the political parties and the public opinion with regard to the Italian “nuclear adventure” and the potential ecological impact of their respective proposals. The A. examines in particular the evolution in the attitude toward such issues adopted over that lapse of time by the top exponents of the Italian social-communist Left, that is to say of the Italian Communist Party (PCI), the Italian Socialist Party (PSI), the Italian General Confederation of Labour (CGIL) and the Italian Labour Union (UIL).

These organizations showed keen interest in the energy issue, being above all concerned about the occupational repercussions of the decisions taken in the field, but although many a voice of the social-communist Left spoke up for the anti-nuclear campaigns, it cannot be said that the Italian labour movement as a whole was able to understand the importance of the confrontation on the ecological matter.

Key words: energy's issue, Italian nuclear, antinuclear movement, ecological implication, Italian social-communist Left, Chernobyl

David Bidussa, *Scrivere e leggere Carlo Pisacane di Nello Rosselli*

La biografia di Carlo Pisacane, scritta da Nello Rosselli e pubblicata nel 1932, non è solo un “classico”, ma è un testo in cui l'uso politico del passato è fondamentale. Un dato che non significa falsificazione o “invenzione del passato”. In quel testo Rosselli propone un nuovo modo di studiare il Risorgimento e un'interpretazione politica di una delle sue figure più discusse, sia sul piano dell'azione che su quello della riflessione politica. Un'interpretazione che l'anti-fascismo italiano colse immediatamente alla pubblicazione del volume, e con cui si identificò anche dopo la caduta del fascismo.

Parole chiave: Risorgimento italiano, antifascismo, esilio politico, storiografia italiana, Carlo Pisacane, Nello Rosselli

David Bidussa, *Writing and reading Carlo Pisacane by Nello Rosselli*

Carlo Pisacane nel Risorgimento Italiano by Nello Rosselli, published in 1932, is not only a classic in Italian contemporary historiography, but also a text in which the political use of the past plays a central role. This means neither forgery nor invention of the past. Nello Rosselli offers a new outlook on the Italian Risorgimento and a political interpretation of one of the most controversial figures, Carlo Pisacane, considered both as a man of action and as an intellectual. An interpretation promptly adopted by the Italian anti-Fascists on the appearance of the book in 1932 and likewise deeply shared also after the fall of Fascism.

Key words: Italian Risorgimento, anti-Fascism, political exile, Italian historiography, Carlo Pisacane, Nello Rosselli

Davide Baviello, *Democrazia e modernizzazione. Ambizioni americane e modelli europei nella distribuzione italiana 1947-1978*

Con il piano Marshall e l'avvio dell'integrazione europea, gli Stati Uniti lanciarono un ambizioso progetto egemonico. Fondato sulla modernizzazione economica come strumento per consolidare la democrazia, esso venne tuttavia ostacolato da gran parte degli imprenditori italiani, anche se l'aumento della produttività e la diffusione del benessere avrebbero non solo

rafforzato il libero mercato, ma anche eroso le basi sociali del consenso al Partito comunista italiano e al Partito socialista italiano.

Questi partiti, che si proponevano di ammodernare la distribuzione commerciale secondo modelli diversi dal supermercato introdotto dagli americani nel 1957, furono accusati di volere la scomparsa del commercio privato, come era già avvenuto in Europa orientale. I comunisti s'impegnarono nello sviluppo delle cooperative e i socialisti, nel primo governo Moro, proposero invano la creazione di una rete di supermercati a gestione pubblica.

A conferma della mancata attuazione del progetto di consolidamento democratico attraverso la modernizzazione, dopo il boom economico la democrazia italiana fu sottoposta a serie minacce eversive, mentre la riforma commerciale del 1971, invece d'ispirarsi ai principi liberisti della Comunità europea, continuò a ostacolare la distribuzione moderna.

Parole chiave: democrazia, distribuzione commerciale, egemonia americana, imprenditori, modernizzazione, Partito comunista italiano

Davide Baviello, *Democracy and modernization. American ambitions and European models in the Italian trade system 1947-1978*

Through the Marshall Plan and the start of European integration the United States launched an ambitious hegemonic project. Based on economic modernization as a means to strengthen democracy, this effort was to meet with the hostility of most Italian entrepreneurs, even though the growing productivity and affluence would allegedly reduce the popular support enjoyed by the Communists and the Socialists, thus reinforcing market economy as well as American supremacy.

Willing to modernize retail distribution along lines differing from the private supermarket model introduced by the Americans in 1957, the Communists promoted consumers' cooperatives, while the Socialists, in the first Moro cabinet, suggested to create State supermarkets in vain. Both parties, the Communist and the Socialist, were summarily accused to aim at the suppression of private trade like in East Europe.

As a proof of the scant strengthening of democracy reached through modernization, after the economic boom of the late Fifties and early Sixties the Italian democracy was subjected to serious subversive threats, while the 1971 retail trade reform didn't apply much of the free competition principles asserted by the European Community, thus further retarding the spreading of modern commercial distribution over the country.

Key words: democracy, commerce, American hegemony, entrepreneurs, modernization, Italian Communist Party

Antonio Cicala, *Sturzo e il movimento cattolico a Messina. L'egemonia clerico-moderata 1890-1926*

Il saggio concerne la natura del movimento cattolico a Messina, delle cui componenti — liberali cattolici e intransigenti — vengono ricostruiti gli organigrammi, che evidenziano in particolare la continuità delle presenze degli esponenti clerico-moderati, come nel resto della Sicilia e in tutto il Mezzogiorno.

L'autore, in proposito, smonta alcune mistificazioni operate da Angelo Sindoni in un recente saggio su *Sturzo e Messina*, tendenti ad affermare piena sintonia tra l' 'intransigente' Sturzo e Giuseppe Fortino, leader del movimento cattolico messinese, protagonista invece di un'amministrazione clerico-moderata.

In realtà Sturzo, che nonostante i contrasti politici aveva buoni rapporti con i dirigenti cattolici messinesi, era in sintonia con Attilio Salvatore, dirigente del movimento giovanile, il quale tuttavia, per la giovane età, non aveva peso e rilievo negli equilibri politici cittadini che vedevano l'egemonia clerico-moderata prevalere ancora nelle amministrative dal 1914 al 1919 e condizionare nel primo dopoguerra la vita interna del Partito popolare italiano (Ppi). Ciò determinò la sconfitta della componente democratico-sturziana di Attilio Salvatore e l'affermazione della linea filofascista, attivamente sostenuta dal vescovo Angelo Paino.

Parole chiave: movimento cattolico, Luigi Sturzo, clerico-moderati, Messina, Attilio Salvatore, Giuseppe Fortino

Antonio Cicala, *Sturzo and the Catholic movement in Messina. The clerical-moderate hegemony 1890-1926*

The essay concerns the nature of the Catholic movement in Messina. The A. charts out the high ranks of its Liberal Catholic and Intransigent components, noting in particular the continued presence of clerical-moderate personalities, as in the rest of Sicily and throughout the South of Italy.

The author dismantles the misrepresentations proposed in a recent essay on Sturzo and Messina by Angelo Sindoni, whose intent is to bear out a pretended full harmony between the 'intransigent' Sturzo and Giuseppe Fortino, a local leader of the Catholic movement who happened to head a clerical-moderate municipal government.

Despite political differences, Sturzo was actually in good terms with the Catholic leaders in Messina and particularly in tune with Attilio Salvatore, a leader of the youth movement. Salvatore, however, due to his young age, had no significant influence on the township's political balance. The clerical-moderate hegemony was yet confirmed in the administrative elections from 1914 to 1919 and would condition the internal life of the Partito Popolare Italiano (PPI) well up to its dissolution. All this resulted in the defeat of the democratic-Sturzian wing led by Attilio Salvatore and in the success of the pro-fascist line, actively backed by Archbishop Angelo Paino.

Key words: Catholic movement, Luigi Sturzo, Clerical-moderates, Messina, Attilio Salvatore, Giuseppe Fortino

Una discussione su un libro controverso: Rockefeller d'Italia di Paride Rugafiori

L'industriale Gerolamo Gaslini (1877-1964), attivo nel campo degli oli vegetali e dell'industria alimentare, ebbe grande successo e solida reputazione imprenditoriale. Nel 1938 costruì a Genova l'Istituto Giannina Gaslini, ospedale pediatrico rinomato a livello internazionale, intitolato alla figlia minore morta prematuramente. Per finanziarlo e gestirlo, nel 1950 donò tutto il suo ingente patrimonio alla Fondazione Gerolamo Gaslini. Quest'ultima ha promosso la ricerca sul suo benefattore, conclusa nel 2006. Senza spiegazioni, la fondazione ha poi rifiutato di pubblicarla. Con tre anni di ritardo, l'autore, Paride Rugafiori, ha deciso, per difendere l'autonomia della ricerca scientifica, di pubblicare il libro, basato su una corposa mole di fonti primarie. Questa documentazione ha permesso di quantificare esattamente l'entità dell'evasione fiscale delle imprese di Gaslini. Al dibattito partecipano tre discussant: due storici, M. Elisabetta Tonizzi e Fabio Levi, e un filosofo, Luca Bagetto, che propongono chiavi di lettura diversificate in base alle loro competenze. Nella sua risposta l'autore, oltre a commentare con precisione i loro rilievi critici, sottolinea l'impianto multidisciplinare del volume.

Parole chiave: storia d'impresa, industriali italiani, industria alimentare italiana, logica del dono, etica ed economia, morale privata e istituzioni pubbliche

A discussion on a controversial book: Italy's Rockefeller by Paride Rugafiori

The industrialist Gerolamo Gaslini (1877-1964) operated in the field of vegetable oils and food industry. He had great success and enjoyed a solid entrepreneurial reputation. In 1938 he built in Genoa the internationally-renowned paediatric hospital "Istituto Giannina Gaslini", named after his prematurely late younger daughter. To fund and manage it, in 1950 he donated all his considerable heritage to the "Gerolamo Gaslini Foundation". The latter promoted the research on its donor, achieved in 2006. Then, without offering explanations, the Foundation refused to publish it. With a three-year delay, the author, P. Rugafiori, in defence of the independence of the scientific research, decided to publish the book, based on a vast body of primary sources. This documentation has permitted the exact calculation of Gaslini's enterprises tax evasion. Three discussants contribute to the debate: two are historians, M. Elisabetta Tonizzi and Fabio Levi, and one, Luca Bagetto, is a philosopher. They examine the book from different points of view, according to their scientific expertise. The author's reply carefully reviews their critical comments and stresses the multi-disciplinary approach of the book.

Key words: business history, Italian industrialists, Italian food industry, gift relationship, ethics and economics, private morality and public institutions

Gli autori/The authors

Fausto Amodei

Torino

Luca Bagetto

Facoltà di Musicologia, Università degli studi di Pavia

Davide Baviello

Università degli studi di Firenze

David Bidussa

Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, Milano

Antonio Cicala

Facoltà di Lettere, Università degli studi di Messina

Mattia Granata

Milano

Fabio Levi

Dipartimento di Storia, Università degli studi di Torino

Dora Marucco

Dipartimento di Storia, Università degli studi di Torino

Paolo Pelizzari

Rezzato (Brescia)

Josep Puigsech Farràs

Universitat Autònoma de Barcelona, Departament d'Història Moderna i Contemporània

Paride Rugafiori

Dipartimento di Storia, Università degli studi di Torino

M. Elisabetta Tonizzi

Dipartimento Ricerche europee, Università degli studi di Genova

ISTITUTO NAZIONALE

PER LA STORIA DEL MOVIMENTO DI LIBERAZIONE IN ITALIA

Oscar Luigi Scalfaro: *presidente*; Claudio Dellavalle: *vicepresidente*; Gianfranco Maris: direttore generale; Paola Carucci, Aurora Del Monaco, Alberto Preti, Raimondo Ricci, Luciana Rocchi, Claudio Silingardi, Maurizio Zangarini: *consiglieri d'amministrazione*

Milano 20126 - Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia - viale Sarca, 336 - palazzina 15 - tel. 02.64.11.061 - fax 02.66.10.16.00 - Internet: <http://www.italia-liberazione.it>; <http://www.novecento.org>; e-mail: segreteria@insmli.it; archivio@insmli.it; biblioteca@insmli.it; (didattica e formazione) formazione@insmli.it; (rivista) italia-contemporanea@insmli.it; (redazione sito istituto) redazione_insmli@insmli.it; (redazione sito storia) redazione_novecento@insmli.it; (Scuola superiore di studi di storia contemporanea) scuola.superiore@insmli.it

Alessandria 15100 - Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea della provincia di Alessandria - via dei Guasco, 49 - tel. 0131.44.38.61 - fax 0131.44.46.07 - e-mail: isral@isral.it

Alfonsine (RA) 48011 - Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea in Ravenna e provincia - piazza della Resistenza, 6 - tel. e fax 0544.84.302 - e-mail: istorico@racine.ra.it

Ancona 60122 - Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nelle Marche - via Villafranca, 1 - tel. e fax 071.20.22.71 - e-mail: segreteria@storiamarche900.it

Arcavacata di Rende (Campus) (CS) 87036 - Istituto calabrese per la storia dell'antifascismo e dell'Italia contemporanea (Icsaic) - c/o Università della Calabria - Biblioteca interdepartimentale "Ezio Tarantelli" - III blocco Biblioteca di Ateneo - Via Pietro Bucci - tel. 0984.49.63.56 - e-mail: istitutocs@virgilio.it

Aosta 11100 - Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea in Valle d'Aosta - via X. de Maistre, 24 - tel. e fax 0165.40.846 - e-mail: resvalleehis@libero.it

Ascoli Piceno 63100 - Istituto provinciale per la storia del movimento di liberazione

nelle Marche - corso Mazzini, 39 - tel. e fax 0736.25.01.89 - e-mail: biblioteca.ISML@provincia.ap.it

Asti 14100 - Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea nella provincia di Asti - Casa Alfieri - corso Alfieri, 375 - tel. 0141.59.00.03 - fax 0141.59.24.39 - e-mail: israt@libero.it; info@israt.it

Bari 70124 - Istituto pugliese per la storia dell'antifascismo e dell'Italia contemporanea - c/o Biblioteca del Consiglio regionale della Puglia - via Giulio Petroni, 19 B - tel. 080.54.02.712 - fax 080.54.02.775; e-mail: antifascismo@bcr.puglia.it

Belluno 32100 - Istituto storico bellunese della Resistenza e dell'età contemporanea - Palazzo ex Monte di Credito su Pegno - piazza Mercato, 26 - tel. 0437.94.49.29 - fax 0437.95.85.20 - e-mail: isbrec@isbrec.191.it

Bergamo 24100 - Istituto bergamasco per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea - via T. Tasso, 4 - c.p. 38 - tel. 035.23.88.49 - fax 035.22.05.25 - e-mail: isrecbg@iol.it

Bologna 40123 - Istituto storico Parri Emilia-Romagna onlus - via Sant'Isaia, 18 - tel. 051.33.97.211 - fax 051.33.97.272 - e-mail: istituto@istitutoparri.it

Bologna 40123 - Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea nella provincia di Bologna "Luciano Bergonzini" (Isrebo) - via Sant'Isaia, 18 - tel. 051.33.00.25 - fax 051.33.00.25 - e-mail: isp-res@iperbole.bologna.it

Bologna 40123 - Laboratorio nazionale per la didattica della storia - via Sant'Isaia, 18 - tel. 051.33.32.17 - fax 051. 33.32.17 - e-mail: landis@landis.191.it

Borgosesia - vedi **Varallo**

Brescia 25122 - Istituto storico della Resistenza bresciana - via G. Rosa, 39 - tel. 030.29.56.77

Cagliari 09125 - Istituto sardo per la storia della Resistenza e dell'autonomia - via Lanusei, 14 - tel. 070.65.88.23 - fax 070.66.22.50 - e-mail: issrac@email.it - SEDE DI SASSARI: via A. Piga, 7 - 07100 Sassari - tel. 331.86.11.920 - e-mail: issras@tiscali.it - issrass@gmail.com

Catania 95131 Istituto siciliano per la storia dell'Italia contemporanea "Carmelo Salanitro" (Issico) - c/o Università di Catania - Dipartimento di analisi dei processi politici, sociali e istituzionali (Dappsi) - via Vittorio Emanuele, 8 - tel. 095.44.28.57 - fax 095.71.50.101 - e-mail: issicocatania@yahoo.it

Cittanova (RC) 89022 - Istituto "Ugo Arcuri" per la storia dell'antifascismo e dell'Italia contemporanea in provincia di Reggio Calabria - c/o Centro culturale polivalente, piazza Calvario - c.p. 47 - tel. 0966.65.56.15 - fax 0966.65.53.97 - e-mail: istitutoarcuri@tiscalinet.it

Como 22100 - Istituto di storia contemporanea "Pier Amato Perretta" - via Brambilla, 39 - tel. e fax 031.30.69.70 - e-mail: isc-como@isc-como.org

Cosenza - vedi **Arcavacata di Rende**

Cremona 26100 - Istituto cremonese per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea - per corrispondenza: dott.ssa Bellardi, viale Trento e Trieste, 140 - sede legale: via Belfuso, 4 - tel. 0372.25.463 (Bellardi-Archivio di Stato) - fax 0372.43.38.69 - e-mail: angelabellardi@libero.it

Cuneo 12100 - Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Cuneo - Palazzo della Provincia - corso Nizza, 21 - c.p. 216 - tel. 0171.60.36.36 - fax 0171.44.53.56; e-mail: direttore@istitutoresistenzacuneo.it

Fermo (FM) 63023 - Istituto per la storia del movimento di liberazione delle Marche. Alto Piceno-Fermo - via Migliorati, 2 - tel. e fax 0734.22.90.92 - e-mail: ismlfermo@virgilio.it

Ferrara 44100 - Istituto di storia contemporanea - vicolo S. Spirito, 11 - tel. 0532.24.62.09; tel. e fax 0532.20.73.43; e-mail: isco.ferrara@gmail.com

Firenze 50121 - Istituto storico della Resistenza in Toscana - via Carducci, 5/37 - c.p. 1301 Uff. postale Firenze 7, 50121 Firenze - tel. 055.28.42.96 - fax 055.23.82.772 - e-mail: isrt@istoresistenzatoscana.it

Forlì 47100 - Istituto per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea della provincia di Forlì-Cesena - via C. Albicini, 25 - Casa Saffi - tel. e fax 0543.28.999; e-mail: istorecofo@gmail.com - SEDE DI CESENA: Contrada Masini, 16 - 47023 Cesena - tel. 0547.28.240 - e-mail: istorecoce@libero.it

Genova 16121 - Istituto ligure per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea (Ilsrec) - via del Seminario 16 C, piano IV, c/o Biblioteca Berio - tel. 010.55.76.091; 010.59.55.031; fax 010.59.53.126, e-mail: ilsrec@aruba.it

Grosseto 58100 - Istituto storico grossetano della Resistenza e dell'età contemporanea - via dei Barberi, 61 - tel. e fax 0564.41.52.19 - e-mail: segreteria@isgrec.it

Imola (BO) 40026 - Cidra, Centro imolese documentazione Resistenza antifascista - Casa Gandolfi - via dei Mille, 26 - tel. e fax 0542.24.422 - e-mail: info@cidra.it

Imperia 18100 - Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea - via Cascione, 86 - tel. 0183.65.07.55 - fax 0183.65.07.56 - e-mail: isrecim@virgilio.it

L'Aquila 67100 - Istituto abruzzese per la storia della Resistenza e dell'Italia contemporanea - via Michele Iacobucci, 4 - tel. 0862.41.49.12; fax 0862.42.13.36 - e-mail: iasric@abruzzocontemporaneo.eu

La Spezia 19126 - Istituto spezzino per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea "Pietro M. Beghi" - via del Popolo, 61 - tel. 0187.51.32.95 - fax 0187.28.49.71 - e-mail: isr@laspeziacultura.it

Lodi 26900 - Istituto lodigiano per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea -

via Fissiraga, 17 - tel. 0371.42.41.28 - fax 0371.42.23.47 - e-mail: ilsreco@libero.it

Livorno 57125 - Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea nella Provincia di Livorno - via Marradi, 116 - tel. 0586.80.92.19 - fax 0586.80.75.78 - e-mail: istoreco.livorno@gmail.com

Lucca 55100 - Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea in provincia di Lucca - piazza Napoleone, 32/12 - c.p. 225 - tel. e fax 0583.55.540 - e-mail: iststores@tiscali.it - DEPUTAZIONE DI VIAREGGIO: Deputazione della Versilia dell'Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea in provincia di Lucca - via Battisti, 1 - 55049 Viareggio - tel. 0584.43.06.91 - e-mail: isreclu.versilia@gmail.com

Macerata 62100 - Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea "Mario Morbiducci" (Isrec) - via Verdi, 10/a - tel. e fax 0733.23.71.07 - e-mail: isrec@emporanea.191.it

Mantova 46100 - Istituto mantovano di storia contemporanea - corso Garibaldi, 88 - tel. 0376.35.27.06 - fax 0376.35.27.12 - e-mail: ist.storia@domino.comune.mantova.it

Milano 20121 - Istituto lombardo di storia contemporanea - corso Garibaldi, 75 - tel. 02.65.95.142, tel. e fax 02.65.75.317 - e-mail: istituto@istlec.fastwebnet.it

Milano 20123 - Fondazione Memoria della deportazione archivio biblioteca Aldo Ravelli - via Dogana, 3 - tel. 02.87.38.32.40 - fax 02.87.38.32.46 - e-mail: segreteria@fondazionememoria.it; (didattica) r.innocenti@fondazionememoria.it

Modena 41100 - Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Modena/(Istituto storico di Modena) - via Ciro Menotti, 137 - tel. 059.21.94.42 - fax 059.21.48.99 - e-mail: istituto@istitutostorico.com

Napoli 80125 - Istituto campano per la storia della Resistenza, dell'antifascismo e dell'età contemporanea "Vera Lombardi" - via Costantino, 25 - tel. e fax 081.62.12.25 - e-mail:

istitutocampano@libero.it - SEDE DI CASERTA: viale Beneduce, 12 - 81100 Caserta - tel. 0823.21.04.08 - e-mail: icsrcaserta@libero.it

Novara 28100 - Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea nel Novarese e nel Verbanco Cusio Ossola "Piero Fornara" - corso Cavour, 15 - tel. 0321.39.27.43 - fax 0321.39.90.21 - e-mail: fornara@fausernet.novara.it

Padova 35122 - Istituto veneto per la storia della Resistenza - c/o Università degli Studi di Padova - via Otto febbraio 1848, 2 - tel. e fax 049.82.73.332 - tel. 049.82.73.331 - e-mail: ivsr@unipd.it

Parma 43100 - Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea di Parma - via delle Asse, 5 - tel. 0521.28.71.90 - fax 0521.20.85.44 - e-mail: isrecparma.minardi@libero.it

Pavia 27100 - Istituto pavese per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea - c/o Università degli Studi - piazza del Lino - Palazzo San Tommaso - tel. 0382.98.47.37 - fax 0382.98.47.44 - e-mail: resiste@unipv.it

Perugia 06123 - Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea - c/o Regione Umbria - piazza IV novembre, 23 - tel. segreteria: 075.57.63.020; sezione didattica: 075.57.63.021; documentazione e ricerca: 075.57. 63. 022; direzione e presidenza: 075.57.24.319 - fax 075.57.63.078 - e-mail: isuc@crumbria.it

Pesaro 61100 - Istituto di storia contemporanea della provincia di Pesaro e Urbino (Iscop) - Galleria dei Fonditori, 64 - tel. e fax 0721.45.15.50 - e-mail: iststoriapesaro@provincia.ps.it

Piacenza 29100 - Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea di Piacenza - via Roma, 23/25 - tel. e fax 0523.33.03.46 - e-mail: isrepc@tin.it

Pistoia 51100 - Istituto storico provinciale della Resistenza - piazza S. Leone, 1 - tel. e fax 0573.32.578 - e-mail: ispresistenza@tiscalinet.it

Pontremoli (MS) 54027 - Istituto storico della Resistenza apuana - Palazzo Civico - piazza della Repubblica - tel. e fax 0187.46.06.01 - e-mail: nino.ianni@provincia.ms.it

Reggio Emilia 42100 - Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Reggio Emilia (Istoreco) - via Dante, 11 - tel. 0522.43.73.27; 0522.44.23.33 - fax 0522.44.26.68 - e-mail: staff@istoreco.re.it

Rimini 47900 - Istituto per la storia della Resistenza e dell'Italia contemporanea della provincia di Rimini - via Gambalunga, 27 - tel. 0541.24.730 - fax 0541.70.43.06 - e-mail: iststor.rm@libero.it

Roma 00165 - Istituto romano per la storia d'Italia dal fascismo alla Resistenza (Irsifar) - c/o Casa della Memoria e della Storia - via S. Francesco di Sales, 5 - tel. e fax 06.68.61.317 - e-mail: irsfifar@libero.it

Sassari - vedi **Cagliari**

Savona 17100 - Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea della provincia di Savona - via Maciocio, 19 R - c.p. 103 - tel. e fax 019.81.35.53 - e-mail: isrec@isrecsavona.it

Sesto San Giovanni (MI) 20099 - Fondazione "Istituto per la storia dell'età contemporanea (Isec) onlus" - largo Lamarmora, 17 - c.p. 104 - tel. 02.22.47.67.45 - fax 02.24.23.266 - e-mail: info@fondazioneisec.it

Siena 53100 - Istituto storico della Resistenza senese - via di Città, 81 - tel. 0577.27.15.10 - fax 0577.283008 (presso Anpi Siena) - e-mail: istituto.siena@virgilio.it

Sondrio 23100 - Istituto sondriese per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea - via Lungo Mallero Diaz, 18 - tel. e fax 0342.56.24.00 - e-mail: anpison@libero.it

Torino 10122 - Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea - via del Carmine, 13 - tel. 011.43.80.090 - fax 011.43.60.469 - e-mail: direzione@istoreto.it

Torino 10122 - Archivio nazionale cinematografico della Resistenza - via del Carmine,

13 - tel. 011.43.80.111 - fax 011.43.57.853 - e-mail: amministrazione@ancr.to.it

Trento 38100 - Fondazione Museo storico del Trentino - via Torre d'Augusto, 41 - tel. 0461.23.04.82 - fax 0461.18.60.127 - e-mail: info@museostorico.it

Treviso 31100 - Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea della Marca Trevigiana - via S. Ambrogio di Fiera, 60 - tel. e fax 0422.41.09.28 - e-mail: storia@istresco.org

Trieste 34136 - Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli e Venezia Giulia - salita di Greta, 38 - Villa Primc - tel. e fax 040.44.004 - e-mail: irsml@irsml.it

Udine 33100 - Istituto friulano per la storia del movimento di liberazione - viale Ungheria, 46 - tel. 0432.29.54.75 - fax 0432.29.69.52 - e-mail: ifsml@ifsml.it

Varallo (VC) 13019 - Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea nelle province di Biella e Vercelli "Cino Moscatelli" - via D'Adda, 6 - tel. 0163.52.005 - fax 0163.56.22.89 - e-mail: istituto@storia900bivc.it

Varese 21100 - Istituto varesino "Luigi Ambrosoli" per la storia dell'Italia contemporanea e del movimento di liberazione - piazza De Salvo, 9 - cell. 349.7775.098 - e-mail: istituto.varesino@gmail.com

Venezia 30133 - Istituto veneziano per la storia della Resistenza e della società contemporanea - Giudecca-Zitelle, 54 P - tel. e fax 041.52.87.735 - e-mail: info@iveser.it

Verona 37129 - Istituto veronese per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea - via Cantarane, 26 - tel. e fax 045.80.06.427 - e-mail: iversrec@tin.it

Vicenza 36100 - Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea della provincia di Vicenza - "Ettore Gallo" - c/o Museo del Risorgimento e della Resistenza-Villa Guccioli - viale X Giugno, 115 - tel. 0444.32.29.98 (presidente: 0444.96.44.28) - fax 0444.32.60.23 - e-mail: istrevi@libero.it

Enti collegati

Brescia 25122 - Fondazione Biblioteca Archivio "Luigi Micheletti" - via Cairoli, 9 - tel. 030.48.578 - fax 030.45.203 - e-mail: micheletti@fondazionemicheletti.it

Brescia 25121 - Fondazione Clementina Calzari Trebeschi - Biblioteca storica per una educazione democratica e antifascista - via Crispi, 2 - tel. e fax 030.24.00.611; e-mail: dilettafolios@libero.it

Cosenza 87100 - Fondazione internazionale "Ferramonti di Tarsia" per l'amicizia tra i popoli - via Domenico Frugiuele, 11 - c.p. 159 - tel. e fax 0984.32.377 - e-mail: info@fondazioneferramonti.it

Ferrara 44100 - Museo del Risorgimento e della Resistenza - corso Ercole I d'Este, 19 - tel. 0532. 20.54.80 - fax 0532. 20.54.80 - e-mail: d.tromboni@comune.fe.it

Gattatico (RE) 42043 - Istituto "Alcide Cervi" - sede legale: via Fratelli Cervi, 9 - tel.

0522.67.83.56 - fax 0522.47.74.91 - e-mail: istituto@fratellcervi.it

Gradisca d'Isonzo (GO) 34072 - Centro isontino di ricerca e documentazione storica e sociale "Leopoldo Gasparini" - via Dante Alighieri, 29 - tel. e fax 0481.99.420 - e-mail: segreteria@istitutogasparini.it

Pisa 56124 - Biblioteca "Franco Serantini" - Archivio e centro di documentazione di storia sociale e contemporanea - largo Concetto Marchesi s.n. civ. - tel. e fax 050.57.09.95 - e-mail: biblioteca@bfs.it

Venezia 30124 - Associazione Olokaustos - c.p. 406 - e-mail: associazione@olokaustos.org

Vittorio Veneto (TV) 31029 - Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea del Vittoriese - c/o Biblioteca Civica - piazza Giovanni Paolo I, 73 - tel. 0438.57.931; 0438.53.219 - fax 0438.94.14.21 - e-mail: bibliotecavv@yahoo.it



DA RESTITUIRE COMPILATO A: FRANCOANGELI SRL
Viale Monza 106, 20127 Milano



Ufficio riviste 02 28 37 14 54



Fax 02 26 14 19 58



info: www.francoangeli.it
e-mail: riviste@francoangeli.it

Sì, mettete in corso n° abbonamenti anno 2010 **Trimestrale Italia contemporanea**

Canoni 2010

Privati cartaceo (iva inclusa):

Italia € 63,00

Esteri € 94,50

Enti cartaceo (iva inclusa):

Italia: 82,00

Esteri 107,00

nome, cognome

via, numero

cap., località

e-mail.....

Metodo di pagamento

- Ho versato sul c/c postale n°17562208 (intestato a FrancoAngeli)
- Ho versato su c/c bancario (IBAN IT32D0306901601100000061992)
- Spedite in contrassegno;
- Allego assegno;
- Carta di credito: American Express CartaSì Visa Master card Poste pay

Autorizzo l'organizzazione sopra indicata ad addebitare l'importo sul mio conto n°

.....

scadenza

indirizzo al quale viene inviato l'estratto conto della Carta di credito.....

.....

data firma

Copyright © FrancoAngeli

N.B: Copia ad uso personale. È vietata la riproduzione (totale o parziale) dell'opera con qualsiasi mezzo effettuata e la sua messa a disposizione di terzi, sia in forma gratuita sia a pagamento.